

ANTICO E NUOVO

368 l'industria delle costruzioni

RIVISTA TECNICA DELL'ANCE

ANCE



In copertina:
particolare della volta
dell'oratorio di San Filippo
Neri a Bologna

368 l'industria delle costruzioni

RIVISTA TECNICA DELL'ANCE

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Arabella Bruno

Claudio De Albertis

Gianfranco Dioguardi

Cesare Forni

Anna Giorgi

Enrico Mandolesi

Carlo Odorico

Silvano Stucchi

Vincenzo Vitale

Capo redattore

Domizia Mandolesi

Collaboratori

Lorenzo Dall'Olio

Federico De Matteis

Massimo Falleri

Pierluigi Fiorentini

Luca Galofaro

Roberto Gamba

Stefania Manna

Renato Morganti

Stefania Mirmati

Valerio Mosco

Mano Pisani

Testi inglesi

Albert P. Gentili

Elisabetta Mapelli

Donna Meiss

Progetto grafico

Daria Sorrentino

Editore

Edilstampa srl

www.edilstampa-ance.it

4 EDIFICI DA EDIFICI: LA RICEZIONE DEL PASSAIO NELL'ARCHITETTURA ITALIANA, 1990-2000

BUILDINGS FROM BUILDINGS: ITALIAN ARCHITECTURE AND ITS PAST, 1990-2000

Claudio Varagnoli

16 EMANUELE FIDONE/BRUNO MESSINA

Sistemazione del Convento di S. Maria del Gesù a Modica, Ragusa

The rehabilitation of the convent of S. Maria del Gesù, Modica

24 MASSIMILIANO FUJKAS

Museo nelle ex Scuderie Aldobrandini a Frascati, Roma

Museum in the Aldobrandini Stables, Frascati

32 MASSIMO E GABRIELLA CARMASSI

Archivio e Biblioteca nel Foro Annonario di Senigallia, Ancona

The restoration of a public warehouse in Senigallia, Ancona

40 PIERLUIGI CERVELLATI

Auditorium nell'ex oratorio di San Filippo Neri a Bologna

The restoration of the oratory of St. Filippo Neri, Bologna

48 FRANCO PURINI

Centro culturale nelle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano, Prato

The restoration of the Medicean Stables in Poggio a Caiano

58 RENZO PIANO

Sala per concerti nel vecchio zuccherificio Eridania a Parma

The new "Niccolò Paganini" Auditorium in Parma

70 ANTONIETTA GROIA/NICOLA SALZANO

Sede universitaria nella Villa Doria D'Angri a Napoli

Villa Doria's conversion as a University facility, Naples

78 IL RESTAURO DELLA FACCIA DI SAN PIETRO: LETTURA INTERPRETANTE E PROCESSO OPERATIVO

THE RESTORATION OF ST. PETER'S FACADE

Sandro Benedetti

87 CALENDARIO

88 ARGOMENTI

114 LIBRI

116 L'ANCE INFORMA

121 DALLE AZIENDE

PROGETTO

Massimo e Gabriella
Carmassi

COLLABORATORI

David Mouni, Alessandra
Ansuini, Paola Pajalunga

REALIZZAZIONE

Edra Costruzioni, Senigallia

CRONOLOGIA

1995-1996, progetto
1997-1999, realizzazione

FOTO

Mario Ciampi

Archivio e Biblioteca nel Foro Annonario di Senigallia, Ancona

The restoration of a public warehouse in Senigallia, Ancona

testo di
Lucia Serafini

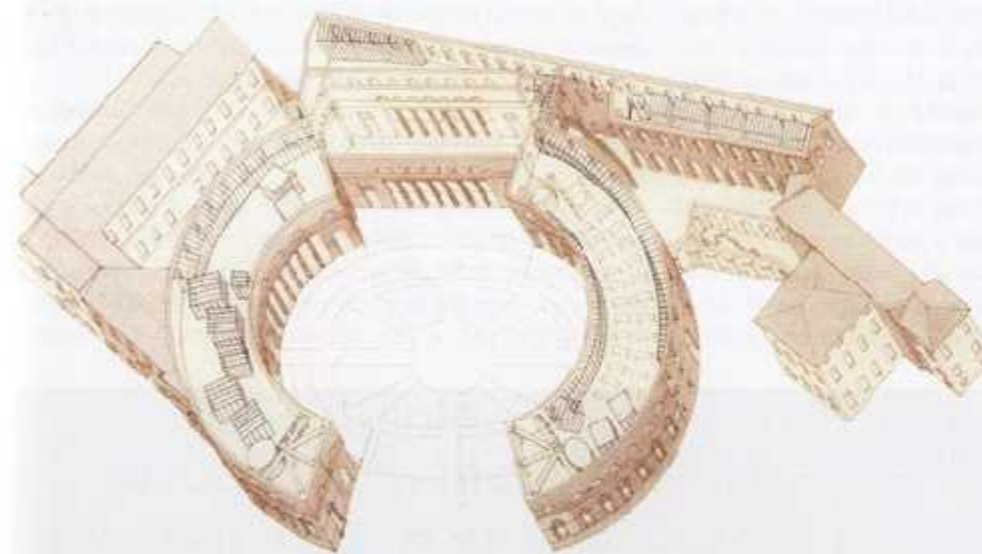
Il Foro Annonario di Senigallia è una fabbrica neoclassica realizzata a partire dal 1830 su progetto dell'architetto locale Pietro Chinelli, noto soprattutto per la fabbrica del teatro Rossini a Pesaro e di quello delle Muse ad Ancona. Suo è anche il palazzo della Filanda, a Senigallia, del 1805.

Costruzione di sobria bellezza e di elegante geometria, l'edificio si articola in due ali ad emiciclo innestate su un corpo centrale, a creare uno spazio definito ma privo di chiusure: il porticato in mattoni che diaframma il pianterreno in tutto il suo sviluppo, con dodici colonne su ciascuna delle esedre e sei sulla zona di raccordo, ha di fatto emancipato la fabbrica dalla sua funzione originaria di mercato e pescheria, a favore di un ruolo squisitamente urbano che fa da continuazione e contrappunto scenografico alla teoria dei portici che si snodano lungo il canale Misia. Questo ruolo si è mantenuto nel tempo -neanche diminuito dai provvedimenti antisismici in cemento armato, adottati per rafforzarne le strutture dopo il terremoto degli anni Trenta- partecipando oggi di un contesto storico e ambientale di eccezionale valore, segnato dalla Rocca Roveresca, alle sue spalle, e dal prospiciente palazzo ducale.

Tra il 1997 e il 1999 il complesso è stato interessato da un progetto di riuso degli architetti Massimo e Gabriella Carmassi, che hanno sistemato nel piano superiore del Foro l'archivio storico e la biblioteca comunale, e recuperato, a supporto della nuova funzione, i locali dell'ex macello pubblico, ad est del complesso.

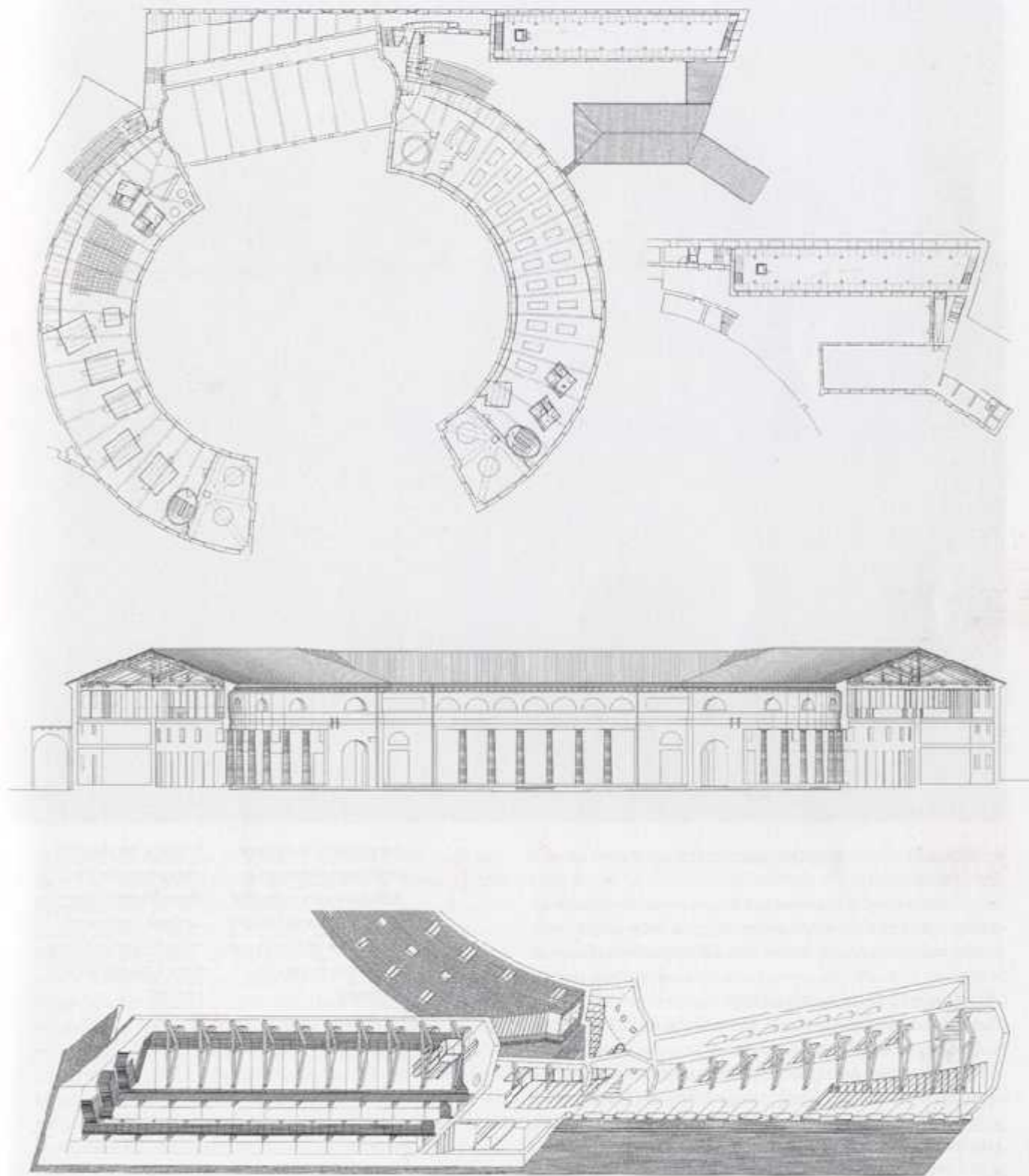
Il buono stato di conservazione della fabbrica - in mattoni faccia vista, come la migliore architettura storica marchigiana - ha orientato i progettisti verso soluzioni quantitativamente limitate, dosate quanto basta per ottenere un organismo efficiente, in grado di soddisfare le nuove esigenze funzionali e consentire al contempo una singolare fruizione degli spazi.

Il luogo di elezione della nuova biblioteca sono le due ali ad emiciclo: è qui che il progetto si concentra, assumendole a fulcro, formale e funzionale, degli ambienti che vi gravitano. Tra questi è il corpo intermedio, che accoglie il bar e l'emoteca, e che si collega, attraverso un disimpegno tagliafu-



co, al deposito dei libri, realizzato nella fabbrica principale dell'antico macello. Una struttura in cemento armato a vista, sviluppata su quattro livelli e servita da scale e ballatoi in acciaio, accoglie scaffalature metalliche per la conservazione dei volumi, accompagnando la geometria decisamente retangolare del grande locale, liberato dei tramezzi e solai che ne ripartivano gli spazi, ed esaltato, in tutta la sua estensione plano-volumetrica, dalla messa a nudo del tetto a capriate, sciolto dalle controsoffittature ed esibito, previo consolidamento, in tutta la sua forza espressiva e funzionale. All'esterno l'immagine dell'edificio è stata reintegrata liberando

dagli incongrui tamponamenti recenti un'originale teoria di aperture arcuate, qui disposte su due file sovrapposte, che caratterizzano l'impaginato di molte superfici. Il ricorso ad elementi funzionali essenziali guida l'allestimento dei grandi ambienti curvi delle esedre. Tanto sull'ala sud, dove sono i banchi di accettazione, gli schedari e i tavoli di lettura, quanto su quella nord, dove sono gli uffici e la sala conferenze, gli arredi sono realizzati con elementi in ferro, vetro e legno, utilizzati a comporre volumi parallelepipedi che si caratterizzano non solo per la leggerezza dei materiali, ma anche per la disposizione dichiaratamente libera e



Planimetria, prospetto del foro e assonometria del deposito libri
Plan, elevation and library axonometric view



contingente, in un contesto geometrico altrimenti privo di linee rette.

Di grande impatto è anche qui la sequenza di robuste capriate lignee che accompagnano la curva delle esedre, quasi poggiandosi sui vani sottostanti, ad esaltazione di una dimensione verticale che compensi quella orizzontale, invitando lo sguardo verso visuali inedite.

La ricerca di uno spazio fluido, privo di definizioni univoche, è confermata dai volumi a pianta ellittica che contengono i corpi scale di sicurezza, all'estremità ovest delle due ali, ed esaltata dai corridoi vetrati, tangenti le pareti perimetrali, che guidano il transito degli utenti, eludendo la loro precipua funzione di disimpegno rispetto ai locali della biblioteca e di isolamento acustico rispetto all'esterno.

Per adeguare la struttura distributiva alle esigenze della Biblioteca, sono stati adottati daframmi leggeri così da non interferire con le strutture in legno di copertura

To adjust the planning arrangement to the library's needs, light partition diaphragms made of steel and brass framed glazing were adopted



Un punto di forza del progetto è la luminosità degli ambienti: le nuove strutture vetrate degli interni fanno da contrappunto alla successione seriale delle finestre termali sul lato interno dell'emiciclo, e a quella, pur ordinata ma formalmente più variegata, sul lato esterno, in un rapporto di reciproca valorizzazione cui partecipano anche i nuovi pavimenti alla veneziana, a grana fine color beige, e le superfici chiare delle murature. Nonostante l'inserimento di nuovi elementi l'identità dell'invaso è mantenuta, rivelando un'impostazione progettuale senz'altro rigorosa. La sovrapposizione all'esistente, richiesta dal nuovo uso, avviene di fatto in maniera schietta, priva di gerarchie tra antico e nuovo, e con una gamma limitata di materiali, usati con attenzione e gentilezza, senza virtuosismi formali o compiacimenti tecnici.

Con lo stesso rigore si propongono gli interventi sulle superfici esterne: le operazioni di pulitura e consolidamento della cortina di mattoni sono state graduate e selezionate in funzione dello stato di conservazione delle singole zone, proponendosi come rimedi puntuali che non ne hanno affatto diminuito la patina.

L'intreccio tra restauro/riuso/rinnovo, che il progetto contemplava, sembra insomma essere stato dominato, a conferma che la ricerca di nuove funzioni non è incompatibile con la conservazione, purché i mezzi siano ben presenti ai fini, eterodossi eppure capaci di imbastire un dialogo tra antico e nuovo da cui entrambi escano rafforzati, nelle loro intrinseche peculiarità nonché nel legame, imprescindibile, che ne stabilisce la necessità reciproca.

La muratura perimetrale che delimita il complesso verso est, costruita sulla muraglia a scarpa delle fortificazioni rinascimentali è caratterizzata da una teoria di aperture arcuate, alcune delle quali,

tamponate recentemente, sono state recuperate in modo da ottenere una maggiore fluidità spaziale e accentuare la suggestione di un lungo percorso coincidente con le mura cittadine

The perimeter masonry walls which delineate the complex towards the east, built on top of a fortified renaissance escarpment walls are characterised by a row of arched openings, recently enclosed which were recovered so as to

obtain a more fluid spatial sequence in order to stress the long circulation route coinciding with the city walls' layout

38



The restoration concerns a communal complex consisting of two adjacent communal properties: the floor beneath the roof of a public food storage shed and a slaughterhouse into which the Communal library and the Historical archive were transferred within the spaces recovered.

The conservation policy adopted did not hinder obtaining an efficient layout, able to satisfy in an optimal way the new uses accommodated, whilst simultaneously allowing for a unique experience when frequenting the old spaces.

Therefore the clients requisites were confronted with the receptive potentials of the spaces available, also avoiding unnecessary changes when valorising the fabric's qualities.

The need to concentrate a large quantity of books within an easily accessible unified space and providing optimal safety conditions, suggested selecting for this use, the slaughterhouse's main fabric due to its volume's regular plan.

An exposed reinforced concrete structure was thus built with four levels, serviced by two stairways.

It accommodates sliding shelves which contain 110.000 volumes.

To accomplish this large storage volume, a few partitions were demolished, as also the wooden intermediate floor with its suspended ceiling, inadequate to support the necessary loads, whilst the roof truss freed from its suspended ceiling was consolidated and left exposed.

To recover the exterior images attractiveness, a few volumes added later were also demolished. Moreover the numerous arched openings between the slaughterhouses' two blocks were arranged in two superimposed rows and freed of their recent wall enclosures.

Due to the above operations the external access was improved and the circulation spaces became more fluid, simultaneously accomplishing good safety conditions.

To adjust the planning arrangement to the library's needs, light partition diaphragms made of steel and brass framed glazing were adopted.

39



These created cross routes and private recesses without interfering with the roof's wooden structures. Specifically, to avoid excessive disturbance due to users passing by from one end to the other through the long curved space, two glazed corridors were erected parallel to the perimeter walls to improve the interior's acoustic insulation and to exclude the excessive noise from outside.

The southern wing of the former food storage shed consists of a single very large curved hall dominated by a big wooden roof. Planned next to the reception desk there are the files, a waiting area, reading desks and a space for consulting rare volumes, surrounded by steel and wooden framed glazing partitions. The service facilities are at the end which faces the river.

At the same end an elliptical safety escape staircase was built within a cylindrical volume connected to the ground floor. To obtain this result it was necessary to take into account the geometry of the antiseismic structures in reinforced con-

crete built after the earthquake in the 30's, and the shape of the rooms planned below, nowadays used for commercial activities.

The southern wing of the public food-store is linked to the northern one by a long triangular planned volume which accommodates a newspaper library, linked via a fire barrier lobby to a book store.

The perimeter masonry walls which delineate the complex towards the east, built on top of a fortified renaissance escarpment walls are characterised by a row of arched openings, recently enclosed which were recovered so as to obtain a more fluid spatial sequence in order to stress the long circulation route coinciding with the city walls' layout.

The northern wing of the public food storehouse is specularly identical to the southern one and houses a series of rectilinear parallel volumes freely arranged on a level plane. They accommodate toilets, offices and other complimentary facilities.